

## Una corsa attraverso la brughiera

Vincent van Gogh, 340 N



Carissimo fratello,

vorrei parlarti di un viaggetto a Zweeloo, il villaggio dove ha soggiornato a lungo Liebermann, che lì ha fatto gli studi per il suo quadro dell'ultimo Solon, quello con le lavandaie: dove hanno abitato anche Ter Meulen e Jules Bakhuizen per un certo periodo.

Immaginati una corsa attraverso la brughiera, alle tre del mattino, in una piccola carretta (accompagnavo l'uomo che mi dà l'alloggio; andava al mercato di Assen), su una strada, una «diga», come dicono qui, sulla quale è stata sparsa melma invece che sabbia, per soprelevarla. Era anche molto più gradevole vista dalla barca da tiro.

Quando ha cominciato a fare giorno, e i galli hanno preso a cantare in tutte le capanne contadine sparse nella landa, tutto - le casupole isolate di fronte alle quali passavamo, circondate da gracili pioppi di cui si sentivano cadere le foglie ingiallite, il vecchio campanile camuso, un piccolo cimitero dai muri di terra e circondato da una siepe di faggi, il paesaggio piatto, la landa, i campi di grano - tutto, tutto offriva allo sguardo gli stessi temi dei Corot più belli. Un silenzio, un mistero, una pace come solo Corot ha saputo dipingere.

Era ancora buio alle sei, quando siamo arrivati a Zweeloo; avevo visto i Corot prima di partire. Che bello fu l'arrivo nel villaggio in carretta! Enormi tetti di muschio sulle case, sulle stalle, sui granai, sugli ovili.

Qui, le abitazioni sono molto scostate l'una dall'altra, tra querce di un meraviglioso colore bronzeo. Nel muschio, tonalità di verde oro: sul terreno, grigi rossastri, bluastri, grigi lilla scuro, giallastri, tonalità di una purezza indicibile fra il verde dei campi di grano: neri sui tronchi umidi che si stagliavano nella pioggia d'oro delle foglie d'autunno, vorticosi, formicolanti, simili a parrucche staccate, potate dal vento, attraverso le quali si vede il cielo, o anche attaccate a pioppi, a betulle, a tigli, a meli.

Un cielo liscio, nudo, luminoso, non bianco, ma di un colore lilla indecifrabile, bianco solo là dove si vedono correre macchie rosse, azzurre, gialle, un cielo che riflette tutto e da cui ci si sente come avvolti da ogni parte, umido, fuso in una nebbia leggera. L'insieme si riduce a una gamma di grigi delicati. Ma non ho trovato a Zweeloo un solo pittore. Del resto mi hanno detto che non vengono mai d'inverno. Io invece spero di venirci proprio d'inverno.

Visto che non c'erano pittori, ho deciso, invece di attendere il ritorno del mio padrone di casa, di rientrare a piedi e di fare qualche disegno strada facendo. Ho iniziato uno schizzo del piccolo giardino di meli da cui Liebermann ha tratto un grande quadro. Poi, ho ripercorso a piedi la strada fatta di mattino in carretta.

Ora, la regione attorno a Zweeloo è tutta coperta di grano giovane, a tratti a perdita di vista, e del verde più tenero che conosca...